

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Domani il programma del PCI Giovedì inserto sui giovani

Domani pubblicheremo il programma del PCI per l'ottava legislatura. I compagni sono invitati a organizzare la diffusione. Giovedì l'Unità pubblicherà un inserto sul voto dei giovani.

## In centinaia di manifestazioni il dialogo del PCI con il Paese

# L'Italia si salva soltanto con forze e programmi di deciso rinnovamento

Pecchioli: è in gioco l'accesso al governo della classe operaia - La DC basa la sua campagna elettorale sul «no» ai comunisti perché non vuol cambiare - Tortorella: il rifiuto confindustriale alle richieste dei sindacati operai è un esplicito attacco antisindacale

Con il terrorismo non si scherza: le criminali imprese del partito armato non sono come le altre che possono essere usate clinicamente nel gioco elettorale, avendo di mira soltanto i propri interessi di bottega. Dopo anni di attacchi alla Repubblica, l'esperienza avrebbe dovuto insegnare almeno questo. Ma la Democrazia cristiana non sembra accorgersene, appare preoccupata d'altro, e soprattutto decisa a cercare di spingere gli elettori giudicanti incerti a votare lo scudo crociato come il «simbolo più rassicurante» (così scrive il Popolo).

### Pretesa inaccettabile

lenzio ogni critica che la coinvolge, perché non si parli di «malgoverno» o di inefficienza, in modo che nessuno possa contestare il trentennale predominio democristiano e gli effetti negativi che ha provocato. Anche Zaccagnini ha pesantemente ammonito a Milano chi ha attaccato e attaccato il suo partito. E il giornale dc si spinge persino a scrivere, senza senso né pudore, che vi sarebbe «coincidenza oggettiva» tra l'inasprirsi degli episodi di terrorismo e la richiesta del PCI di partecipare alla direzione del Paese. Così, l'accusa di «complicità» del terrorismo viene fatta pesare su tutti coloro che si presentano dinanzi all'elettorato chiedendo di aprire democraticamente una strada nuova. Il Popolo e Zaccagnini giungono al punto di accusare di fare il gioco dei terroristi quanti — come noi — chiedono agli elettori di dare meno voti alla DC. Eppure siamo in campagna elettorale, e di voti si discute, con i voti si decide!

alcuni dirigenti dc con la democrazia? Qui vi è il segno di una mentalità integralistica, e peggio: di uno spirito «di regime». Come fa Piccoli a dire che la DC facilita «con tutti i mezzi» il ricambio delle forze politiche? E' evidente che l'obiettivo vero sta nella direzione opposta. Usare tutti gli espedienti, anche i meno nobili, per impedire non diciamo il «ricambio», ma addirittura un qualunque ridimensionamento del predominio dc. Ed è preoccupante che il processo di involuzione della politica dc abbia raggiunto questo livello, paventando, dopo i vagheggiamenti della «legge truffa», la possibilità di un ricambio. Ma ci dicano, il Popolo e Zaccagnini: non hanno nulla da rimproverarsi anche per quanto riguarda la lotta al terrorismo? Pensano che sia possibile sacre dalla terribile situazione di oggi senza dire alcuna verità, per quanto amara e imbarazzante? Si rileggano, al Popolo e in piazza del Gesù, la sentenza del processo di Catanzaro per i fatti di piazza Fontana. In quella sentenza, oltre ai vari imputati, molti figli che portavano ai servizi segreti s'altrove. E lì vi fu il tragico innesco di una lunga serie di attacchi terroristici che or-

ROMA — Migliaia di manifestazioni, di comizi, di assemblee di cascate promosse ovunque nel paese dal PCI hanno caratterizzato la prima domenica della campagna elettorale per il voto del 3-4 giugno. Al centro delle iniziative dei comunisti la mobilitazione contro il terrorismo, l'esigenza di garantire al Paese — attraverso un governo

TORINO — Parlando a Torino nel popolare quartiere di corso Taranto, il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, ha insistito sul grave pericolo costituito dalla nuova ondata di attentati nel corso di questa campagna elettorale.

CAMPOBASSO — Parlando a Termoli, Aldo Tortorella — della Direzione del PCI — ha rilevato come sia assai indicativo l'atteggiamento assunto dal presidente della Confindustria Carli nel corso di questa campagna elettorale. Si tratta — ha detto — non solo di un rifiuto delle richieste dei sindacati operai, cosa persino ovvia, ma di un esplicito attacco antisindacale. Nell'atteggiamento di Carli testimonia soltanto della posizione di un uomo e di un'organizzazione. Alla linea dell'attuale direzione della Confindustria si è adeguato pienamente il segretario della DC al convegno sull'imprenditorialità tenuto da questo partito. Più che un esame dei problemi nuovi che si pongono agli imprenditori in una società democratica, in cui la forza dei lavoratori non rende più possibile lo sfruttamento inumano, Zaccagnini ha rivolto un appello che contesta ogni idea di trasformazione.

## Scioperano domani sei milioni di lavoratori per i nuovi contratti

Oltre sei milioni di lavoratori dell'industria e dell'agricoltura scendono in sciopero domani, per i contratti, per sollecitare dal governo non certo una mediazione ministeriale ma un pronunciamento politico chiaro a favore di quelle richieste in particolare — come i diritti di informazione, la contrattazione della mobilità, il riacordo tra certe riduzioni dell'orario e l'aumento dell'occupazione al sud — che rappresentano un contributo a una politica di programmazione e riconversione produttiva.

## Milan con stella

### Vicenza Bologna Atalanta lotta fino all'ultimo



Il Milan, pareggiando ieri allo stadio di San Siro gremito di folla entusiasta, si è aggiudicato lo scudetto di campione d'Italia per la decima volta acquisendo, quindi, il diritto a fregiarsi della ambita stella finora prerogativa soltanto di Juventus e Inter. La battaglia di cui si fa cenno, acerrimamente e soltanto domenica, all'ultimo minuto di campionato, si aprirà chi fra Bologna, Atalanta e Vicenza (Avellino e Roma non sono però del tutto sicuri) dovrà rassegnarsi a retrocedere col Verona già da tempo condannato. Probabile una lotta sul filo della differenza reti. (NELLO SPORT)

## La confessione di un tifoso

Che cosa significhi propriamente essere milanisti è un tema che non si lascia agli agnostici. A codesti osservatori algidi, pigri assessori dell'oggettività dei risultati, esso presenta delle ascettiche quasi impennicabili. Che volete che valga per loro uno scudetto in più; sia pure con il premio della «stella»? Questi simboli (all'analisi: feticci, veicoli della manipolazione totale) non si rivolgono a fredda compilatori senza tormento, ma alla devozione degli spasimanti. Solo da noi, dal nostro patimento, ricevono un significato.

Intendiamoci, non solo di questo è fatta la galleria del «divolo». Una folla di talenti diversi popola la tradizione dei rossoneri. Quando li vidi io per la prima volta, tanti anni fa, nello stadio lucchese di Porta Elisa, c'erano i mitici svedesi in prima linea. Due professori dal raziocinio calmo e penetrante — Gren e Liedholm — e al vertice del triangolo la massa poderosa di Gunnar Nordahl pronta a scatenarsi e a colpire. Più tardi la trama del gioco scese, l'asse invisibile che Liedholm e Schiaffino tracciavano fino ai tre quarti del campo, ma più avanti ci condolava Grillo, dal languido passo e criollo e aspettava Alfani, che pareva avesse la folgore nei piedi. Questa stella che ci consegnò adesso viene dalla saggezza tattica di Dino Sani come dalla funambolica fantasia di Tito Cucchiaroni, dalla irridente leggerezza che spingeva Kurt Hamrin verso il «passaggio in gol» come dalla energia gladiatoria di Schnellinger, piazzato a presidiare l'area di difesa. Ma detto questo, onorato il debito che la nostra gratitudine reca al ricordo dei playmakers, dei filltradores e dei goladores.

Roberto Romani  
SEGUE IN SECONDA

Alla Sindyne lo scudetto del basket  
(A PAGINA 12)

### A colloquio con Alessandro Natta

# I comunisti nel lavoro del Parlamento

«Senza di loro — ha riconosciuto lo stesso Andreotti — non si riesce a decidere neanche gli auguri di Natale» - Le breccie assai ampie ma non sufficienti aperte nella pregiudiziale anticomunista

ROMA — «Il problema della governabilità del Paese? Ma via, è soprattutto una grande questione politica: non è stato forse proprio Andreotti a dire che senza i comunisti il Parlamento non riesce a decidere nemmeno gli auguri di Natale?». Alessandro Natta sta disegnando per grandi linee il bilancio della settimana legislativa traumaticamente interrotta a metà del corso, ed ecco che — proprio dalla storia di questi tre anni, e dai tentativi di esorcizzarne la lezione: la nuova e più grave legge-truffa cui pensa un Piccoli, il chiodo fisso socialista del presunto bipolarismo... — rispunta il nodo cruciale del superamento radicale di quella pregiudiziale anticomunista che è la causa di fondo — insiste il presidente dei deputati comunisti — delle distorsioni del sistema costituzionale e delle disfunzioni del regime democratico, anche se non ci siamo nascosti né ci nascondiamo esigenze di rinnovamento e anche di riforma nell'ambito delle istituzioni.

### Netto successo in Austria per i socialisti

VIENNA — Gli elettori austriaci hanno dato ragione al cancelliere Bruno Kreisky, confermando e rafforzando la maggioranza assoluta di cui il Partito socialista già disponeva e dando una dura lezione alla Democrazia cristiana austriaca, la Dc/FP, che aveva puntato il tutto per infrangere il decennale predominio della SPOe. I risultati finora acquisiti (mentre scriviamo gli scrutini sono ancora in corso) danno 96 deputati alla SPOe (51,16%) contro i 93 della Dc/FP (48,84%) con una perdita di 4, e 11 al liberalnazionalista delle FPÖe che ne guadagnano così uno (8,01% dei voti).

### Confermata al partito di Kreisky la maggioranza assoluta dei seggi

Al rafforzamento della SPOe fa riscontro un calo del Partito popolare (democristiano)

DALL'INVIATO VIENNA — Gli elettori austriaci hanno dato ragione al cancelliere Bruno Kreisky, confermando e rafforzando la maggioranza assoluta di cui il Partito socialista già disponeva e dando una dura lezione alla Democrazia cristiana austriaca, la Dc/FP, che aveva puntato il tutto per infrangere il decennale predominio della SPOe. I risultati finora acquisiti (mentre scriviamo gli scrutini sono ancora in corso) danno 96 deputati alla SPOe (51,16%) contro i 93 della Dc/FP (48,84%) con una perdita di 4, e 11 al liberalnazionalista delle FPÖe che ne guadagnano così uno (8,01% dei voti).

Stasera alle 22 programma del PCI sulla rete 2 TV  
Questo sera alle 22 ore, su Rete 2 della TV, andrà in onda un programma di cronaca e politica dal titolo: «L'Unità e il PCI in occasione delle elezioni europee».

Giorgio Frasca Polara  
SEGUE IN SECONDA